

Giunsero infatti a Venezia i deputati dei principi europei in sui primi giorni della quaresima dell'anno 1201. Gli accolse il Dandolo con tutti gli onori dovuti al loro grado e degni della grandezza sua : ne lodò l'intrapresa e si mostrò propenso a favorirla. chiedevano eglino il trasporto di quattromila cinquecento cavalli e di ventimila soldati, e inoltre dimandavano nove mesi di provvigioni per tutto l'esercito. Si venne quindi a stipulare un contratto, per cui la repubblica obbligavasi a soddisfare a tutte le inchieste dei crociati, purchè le venissero compensate le spese, a cui necessariamente andava incontro. Ma voleva il Dandolo, che a questa spedizione prendessero parte anche i veneziani : perciò propose ai deputati, che la repubblica avrebbe armato per proprio conto cinquanta galere ; a patto per altro, che i veneziani partecipassero alla metà delle conquiste, che si fossero fatte in Levante.

Piacquero agl' inviati le condizioni scambievoli : le esaminarono da prima i sei consiglieri del doge ; le approvarono due successivi consigli ; in fine furono proposte all' approvazione del popolo sovrano. Prima di passar oltre col mio racconto, giova che io rechi i sensi del memorando trattato, quali ce li tramandò l' antichità in un coll' autografo, che si conservava nella cancellaria della repubblica.

*Trattato d' alleanza conchiuso tra Baldovino conte di Fiandra, Tibaldo conte di Troyes, e Lodovico conte di Blois, fratelli; ed il Signore Enrico Dandolo, Doge di Venezia pel passaggio in Terra santa.*

- « Esempi numerosi hanno dimostrato, che il paese di Gerusalemme è stato occupato dai Pagani, e che fu liberato quando il
- Signore lo permise, onde segnalare la propria gloria e possanza;
- ma la condizione di quella terra diventata ai nostri giorni deplo-
- rabile per modo che i nemici della croce di Gesù avendo molti-